

Certamente Alice si sarebbe trovata bene a conversare con un signore dalle gambe lunghe e dal sorriso sardonico come Gregory Bateson e insieme avrebbero trovato strampalata la pretesa della Regina bianca (in *Attraverso lo specchio*) di essere felice così come impone la regola della felicità.

¹“Vorrei anch’io poter essere contenta - disse la regina - soltanto non riesco mai a ricordare la regola.
“Tu devi essere felice vivendo in questo bosco ed essendo contenta tutte le volte che ti piace.”

Un mondo di fantasia è un mondo di idee, di garbugli di idee, di relazioni impossibili, come quello che la farfalla Pane e burro, dalle ali fatte con fettine sottilissime di pane spalmato col burro, il corpo con un pezzo di crosta e la testa di zucchero, intrattiene con il suo unico cibo preferito: thé leggero con panna.

Scrivono Bateson : *la Farfalla pane e burro, un animale di fantasia che a lungo mi ha affascinato; esso è molto pertinente a tutta questa faccenda dell'adattamento, dell'assuefazione e dei doppi vincoli.*

Chissà se Alice e Bateson incontrandosi avrebbero cercato di salvare la farfalla dalla sua triste sorte consigliandole di cercare di farsi piacere un cibo meno pericoloso per la sua testa? Ma tutti e due sapevano certamente che non è facile far cambiare abitudini di pensiero a una farfalla, e non si tratta poi solo di gusti ...la sua natura, abitudini più profonde, avrebbero permesso il cambiamento?

Del resto anche noi abbiamo i nostri problemi, morire dell'impossibilità di un adattamento contraddittorio² è forse successo anche ai dinosauri, noi, ipotizza Bateson, potremmo trovarci imprigionati in un vicolo cieco evolutivo per l'impossibilità di adattarci alla pace e a una tecnologia povera.

Di una disarmonia, di un doppio vincolo si può morire.

Per essere più saggi ci potremmo chiedere se il nostro microcosmo, la nostra epistemologia sia una metafora appropriata del più ampio macrocosmo. Saremo più fortunati della farfalla pane e burro, capaci di trovare un adattamento di tipo logico più elevato? Una domanda a cui possiamo rispondere...forse con un'altra domanda.

“Perché il monaco zen siede per ore nella posizione del loto, soffrendo, con le gambe sempre più rattrappite e la testa più confusa? E perché intanto contempla o lotta con un *koan*, un paradosso tradizionale, una sorta di doppio vincolo concettuale?”

Mary Catherine, la figlia più grande di Bateson, ricorda³ nel 1983 come il padre “...Desiderava semplicemente scoprire criteri di rigore e di coerenza in grado di insegnarci...a non cominciare ad agire prima di essere pervenuti, a tutti i livelli, a un minimo di coesione, e di garantirci anche certi tipi di armonia e di coerenza interna...” Il problema per Bateson era “Come educare gli individui per fare in modo che le loro menti sappiano ricercare modelli di coerenza e di completezza in un campo della loro esperienza e applicarli altrove”.

Quali tautologie, quali abitudini di pensiero abitano il Paese delle meraviglie?

Certo il mondo della Regina di cuori è un mondo semplificato: la soluzione è sempre e comunque tagliare la testa al malcapitato, anche se la testa non viene mai tagliata.

Ma che ci sia un non senso nella storia, dice la sorella di Alice. Nel paese delle metafore, del senso e del non senso ci si può sedere sul proprio domani o ci si può asciugare con una storia. E' un mondo che noi, del mondo delle cose, belle o brutte che siano conosciamo poco... alle volte non abbiamo neanche le parole adatte per descriverlo.

¹ Lewis Carroll *Attraverso lo specchio* Einaudi 1978 p.171

² Gregory Bateson *Una sacra unità* Adelphi 1997 p.332

³ Mary Catherine Bateson, *Come è nato 'Angels Fear'*, in AUT AUT settembre-ottobre 1992 p.251

⁴Il topo, persona autorevole, si dice disposto ad asciugare Alice e la strana comitiva che aveva davanti, un'anitra, un dodo, un lorichetto e altri animali e uccelli, con una storia, la cosa più asciutta che lui conoscesse e racconta ... "a un certo punto: Edwin e Morcar, conti di Mercia e di Northumbria, si pronunciarono in suo favore: ed anche Stingand, il patriottico arcivescovo di Canterbury, trovò ciò consigliabile..."

"trovò cosa?" disse l'Anitra

"trovò ciò – rispose il topo piuttosto seccamente- lei sa certo cosa significa *ciò*."

"So benissimo cosa significa ciò quando trovo una cosa - disse l'Anitra – in genere si tratta di una rana o di un verme. Qui la questione è sapere cosa trovò l'arcivescovo!"

Vedere il mondo in termini di cose è una distorsione suffragata dalla lingua, una visione migliore del mondo è in termini di relazioni dinamiche che regolano lo sviluppo.

Proprio con relazioni dinamiche si trova a dover fare i conti Alice quando si trova a giocare a croquet con una palla/riccio e un bastone/fenicottero.

"Alice pensò che non aveva mai visto una partita di croquet più strana di quella; il terreno era tutto pieno di buche e di rialzi; le palle erano dei ricci vivi, e i martelli dei trampolieri vivi, ed i soldati dovevano piegarsi fino a terra ed appoggiarsi sulle mani e sui piedi per fare da archetti."

Alice è una bambina educata, molto curiosa, disposta cambiare per soddisfare la sua curiosità, impara rapidamente, per esempio, che non è bene parlare a un topo delle meraviglie del proprio gatto, quando si trova nei guai preferisce cambiare contesto... e ciò nel paese delle meraviglie è una soluzione molto facile.

Bateson era affascinato dalle storie di Lewis Carroll, in particolare dal libro *Alice nel paese delle meraviglie*.

⁵Sembra che ci sia una storia naturale macrocosmica a cui tutte le piccole storie naturali si conformano a un punto tale che, se ne capiamo una piccola, troviamo indicazioni per capire quella grande.

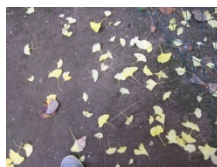
Bateson passò tutta la vita a cercare di chiarire come vanno pensati i processi mentali di qualsiasi tipo, ad affrontare problemi non logici ma ecologici, con la premessa che le idee non siano collegate dalla logica, bensì dalla storia naturale.

Noi percepiamo le differenze, le differenze implicano una separazione che si può trasformare in una opposizione. La logica fa questo, in un mondo pleromatico e senza tempo, ma non è questo il mondo in cui viviamo, quello che possiamo pensare è piuttosto una danza, la danza di una *tautologia ecologica* in evoluzione.

Possiamo pensare il nostro Paese delle meraviglie come un aggregato di idee in evoluzione, dove

⁶*l'ecologia planetaria è interconnessa nella sua globalità, compresi il pensiero umano e i sistemi sociali, visti in una prospettiva temporale.*

Lucilla Ruffilli



⁴ Lewis Carroll *Attraverso lo specchio* Einaudi 1978 p. 23

⁵ Gregory Bateson *Una sacra unità* Adelphi 1997 p. 354

⁶ Prefazione Donaldson Gregory Bateson *Una sacra unità* Adelphi 1997 p.22